

INSIEME CON L'AFRICA PER UN FUTURO COMUNE

IL NOSTRO BILANCIO 2007

L'anno 2007 è stato caratterizzato da un forte sviluppo delle nostre attività sia in Italia che in Africa.

Molte risorse sono state impegnate in Italia nella promozione del Sostegno a distanza tramite la distribuzione in tutte le regioni del Centro e Nord dell'Italia dei nostri espositori e delle nostre cartoline di adesione.

Si prevede che i sostenitori acquisiti, un migliaio circa, mantengano l'impegno per circa tre anni.

In Africa sono stati avviati due nuovi progetti: in Zambia, nella baraccopoli di Kanyama il progetto "Shalom" con casa per 4 classi, uffici e servizi vari e in Kenya, in quattro baraccopoli di Nairobi, la Lotta alla parassitosi intestinale per 50 mila bambini. Per una presenza più efficace sul territorio nazionale sono state avviate 3 sedi operative (Milano, Firenze e Roma) e attivati 8 gruppi territoriali in altrettante regioni.

Fra pochi giorni sarà dato alle stampe, per la prima volta, il Bilancio Sociale, allo scopo di comunicare con trasparenza e con chiarezza i risultati raggiunti.

Sarà a disposizione di tutti e sarà inviato a coloro che ne faranno richiesta, per favorire un'occasione di confronto costruttivo con tutti i nostri portatori d'interesse.

Oltre i numeri ci sono cose che non sono quantificabili: una vita più piena, i diritti garantiti, la dignità restituita, il sorriso di un bimbo, il futuro più sicuro di un giovane, la speranza di un povero che si sente amato.

I nostri interventi sono investimenti sul futuro delle persone più dimenticate e abbandonate dell'Africa.

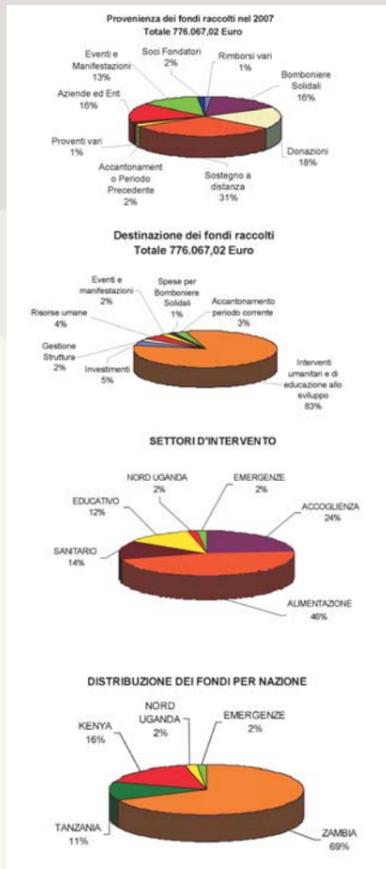
Colgo con piacere l'occasione per ringraziare vivamente il consiglio direttivo, i soci, i donatori, i collaboratori, i professionisti ed i volontari che, sia in Italia che in Africa, ci accompagnano nel lavoro di ogni giorno per la realizzazione dei nostri ideali.

E ora, avanti insieme per restituire ad altri bambini africani la loro infanzia negata.

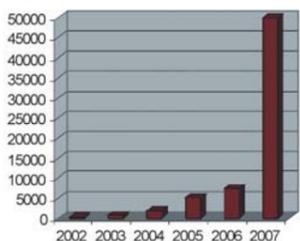
Il Presidente

Antonio Carissimi

Il Bilancio è stato certificato dal Dott. Giovanni Rondini



NUMERO BAMBINI AIUTATI DAL 2002 AL 2007



MOLTIPLICA IL TUO 5 x 1000

Moltiplica il valore del tuo 5 x 1000: diffondi tra amici, parenti e vicini il nostro codice fiscale: **90021270419**. Il numero che dà la vita! A te non costa nulla, per i nostri bambini è cibo, acqua, scuola e salute.



L'AFRICA CHIAMA

NOTIZIE

Giugno 2008 - n. 20

Rispondi Sì alla vita



LA FAME NON PUO' ASPETTARE PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

Carissimi, l'emergenza "fame nel mondo" è riapparsa da alcune settimane a grandi titoli su tutti i giornali. L'andamento dei prezzi delle materie prime sta allarmando la comunità internazionale.

Per i paesi poveri questo incremento rischia di riportare le lancette della storia indietro di almeno vent'anni, quando le scene di morti per fame e di disordini sociali legati all'approvvigionamento di viveri erano all'ordine del giorno. Le maggiori istituzioni internazionali - Banca Mondiale, Fondo Monetario, Fao - hanno dato l'allarme in seguito alle "rivolte del pane" per l'aumento vertiginoso del prezzo del riso, mais, grano e soia che per milioni di persone del sud del pianeta sono alimenti base.

Le cause di questa tragedia annunciata sono molteplici. Si tratta soprattutto del rincaro del gasolio (molto usato in agricoltura), dei fertilizzanti, delle sementi e dei pesticidi e poi della produzione di agrocilindranti, del riscaldamento climatico, delle speculazioni finanziarie, dell'aumentato tenore di vita di Cina e India e della crescita demografica. Altre cause sono la politica agricola, americana ed europea, con i suoi eccessivi aiuti ai propri agricoltori, lo scandaloso egoismo dei ricchi e l'iniquo debito estero dei paesi impoveriti.

In questi giorni i responsabili dei nostri progetti ci parlano in toni drammatici del caro-prezzi: in Kenya, da gennaio la merce è aumentata del 50%, con punte del 100%, e due Kg. di farina da polenta a dicembre costavano 42 scellini, oggi 80. In Tanzania l'aumento medio del cibo è del 30-40% e così non riusciamo più ad assicurare tre pasti a settimana ai nostri 6.000 bambini.

In Zambia, dove la quota del bilancio familiare per i generi alimentari è dell'80% (in Italia è del 17%), la crisi alimentare è come un tsunami che si abbatte impietoso sui poveri.

In questo breve spazio non mi è possibile appro-

fondire l'argomento e dare suggerimenti, ma sono convinto che i nostri lettori si faranno ancora una volta scuotere dal torpore e dall'indifferenza e si lasceranno coinvolgere in gesti concreti, anche piccoli, perché, come scrisse Paolo VI quaranta anni fa "la collera dei poveri potrebbe avere conseguenze imprevedibili". E mi domando: "Quanto tempo saranno ancora disposti ad aspettare?"

Dal 2002, grazie a tanti amici, stiamo dando risposte mirate ogni giorno a bambini in difficoltà, orfani dell'Aids, ragazzi di strada, minori disabili e mamme sieropositive (in tutto oggi sono circa 60 mila) tramite mense scolastiche, centri nutrizionali, case di accoglienza e centri sociali. In sei anni, fino ad aprile 2008, abbiamo inviato per i nostri interventi umanitari in Kenya, Tanzania, Uganda e Zambia euro 2.040.860: un dato significativo che onora tutti noi e che ci stimola a camminare insieme, a tenerci per mano per far crescere la speranza nella costruzione di un mondo più solidale.

Dalla testimonianza di tanti nostri volontari in Africa avete più volte appreso la preziosità della vostra collaborazione e io stesso, durante i miei frequenti viaggi in visita ai vari progetti, ho potuto constatare l'efficacia straordinaria della vostra generosità e del vostro amore.

Sì, l'amore che fa cambiare la realtà, che ridà la vita quando un bambino riceve un pasto, una mamma può curarsi, un ragazzo ritrova una casa, un orfano viene accolto, un disabile può andare a scuola e una famiglia acquista dignità grazie ad un piccolo prestito. Con persone generose come voi è possibile fare di più per rispondere al grido di aiuto, alle sofferenze, alle attese e ai diritti di tanti disperati che ripongono in noi ogni speranza. Grazie per tutto quello che ci avete aiutato e che ci aiuterete a fare.

Il Presidente

Antonio Carissimi

IL TUO IMPEGNO

- Con soli **18,00 €** provvedi il pasto a scuola ad 1 bambino per un anno
- Con soli **54,00 €** provvedi il pasto a scuola a 3 bambini per un anno
- Con soli **108,00 €** provvedi il pasto a scuola a 6 bambini per un anno

"Chi salva un bambino aiuta un pezzo di cielo a salvare il mondo".



marzo 2008
Lusaka (Zambia)
Baraccopoli di Kanyama
Le nostre volontarie Antonella e Simona con gli operatori Brigit e Sydney

PER INVIARE IL TUO CONTRIBUTO A L'AFRICA CHIAMA onlus

- c/c postale n. 27408053 • IBAN n. IT 48 P 0760113300 000027408053
- c/c bancario n. IT 54 U 08519 24303 000030126897 B.C.C di Fano
- RID (domiciliazione bancaria) e Carta di Credito: telefonare oppure visitare il nostro sito

BENEFICI FISCALI. Tutte le donazioni sia dei privati che delle aziende sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato nella misura del 10%, ai sensi della nuova legge "+DAI-VERSI" (art. 14 del D.Lgs. 35 del 14 Marzo 2005).



L'AFRICA CHIAMA onlus

Via Giustizia, 43 - 61032 FANO (PU) - Tel e Fax 0721 865159
info@lafricachiamo.org

www.lafricachiamo.org

informativa sulla Privacy ai sensi dell'art.13 D.Lgs.196/03. I tuoi dati sono raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a favore dell'Associazione L'AFRICA CHIAMA Onlus. Tu potrai chiedere in ogni momento la verifica, la variazione o la cancellazione di tali dati.

IL CUORE DEL TEATRO ALLA SCALA BATTE PER L'AFRICA

Musica è vita: concerto a favore dei bambini disabili in Zambia.

Nella suggestiva Chiesa di S. Angelo, a Milano, si è tenuto il giorno 5 Maggio il concerto dei coristi e degli strumentisti del Teatro alla Scala a favore del progetto "Shalom" avviato dall'associazione L'Africa Chiama in Zambia, nella baraccopoli di Kanyama, periferia di Lusaka. L'evento solidale, realizzato con il Patrocinio del Comune e della Provincia di Milano e della Regione Lombardia ed in collaborazione con l'Arcidiocesi milanese, si è svolto alla presenza di un pubblico numeroso, molto attento e affascinato dalla perfetta esecuzione dei brani in programma. Gli interventi del Presidente dell'ong fanese Italo Nannini, della responsabile del servizio della cooperazione internazionale della Provincia di Milano dott.ssa Carla Bottazzi e di Antonella Sgobbo, volontaria in Zambia, hanno illustrato le finalità dell'intervento umanitario multisettoriale che si prende cura dei bambini in difficoltà, degli orfani dell'aids ed in particolare dell'integrazione sociale e scolastica dei minori disabili.

Un sentito grazie, oltre che a tutti gli artisti della Scala, a Laura Canepa, responsabile della nostra sede operativa in Lombardia, per il suo impegno organizzativo, a Silvia Chiminelli e a tutti i nostri amici di Milano.



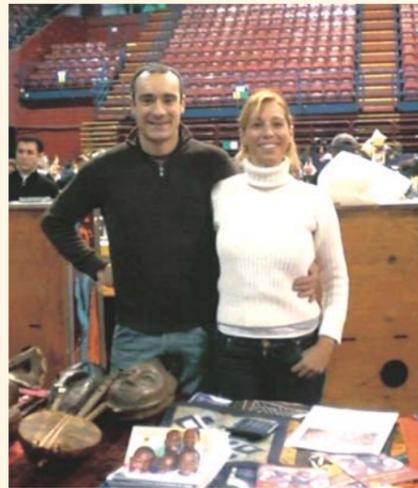
Gli artisti della Scala con i volontari di "L'Africa Chiama"

CORSO PER VOLONTARI

Da 18 al 20 Aprile si è svolto nell'eremo di Montegiove a Fano il Corso di primavera per coloro che desiderano fare brevi esperienze di volontariato in Africa. 55 i partecipanti da ogni parte d'Italia, che hanno seguito con passione e impegno interessanti relazioni e toccanti testimonianze di chi ha fatto esperienza nei nostri progetti. Oltre venti hanno già fatto richiesta per partire durante quest'anno e molti si stanno impegnando a mettere in piedi significative iniziative locali di raccolta fondi.



I NOSTRI VOLONTARI IN AZIONE



4 Maggio 2008 - Lucrezia (PU)

Fiera di Santa Croce
Banchetto informativo organizzato da Deborah debora.zonghetti@alice.it

16 Maggio 2008 - Urbino (PU)

La nostra mostra "Il mio mondo si unisce al tuo" è presente a "La notte bianca interculturale"

Raffaella@lafricachiama.org

17 - 18 Maggio 2008 - Fano (PU)

La nostra mostra "La mia Africa" ai Campionati Italiani "Ultimate Frisbee" www.fanodisc.com

21 Maggio 2008 - Colleferro (Roma)

l° Torneo Solidale per L'Africa Chiama a favore del Progetto "Lotta alla trasmissione del virus dell'HIV - Mamma Bambino", organizzato da Giorgia, responsabile Regione Lazio.

7 Giugno 2008 - Colleferro (Roma)

Concerto - Rock per L'Africa Chiama
Info Giorgia Tel. 347 10 58 457
lazio@lafricachiama.org

16 Giugno 2008 - Bagnacavallo (RA)

Rassegna teatrale "Guardando l'Africa" La Compagnia Teatrale "3stelle" in collaborazione con la Compagnia Teatrale giovanile "Teatramente" dell'Associazione "All'Abbondanza", è lieta di presentare, in collaborazione con il Comune di Bagnacavallo, la prima edizione di "Guardando l'Africa" rassegna di Teatro a tema libero, aperto a tutte le compagnie teatrali del territorio nazionale.

Info Valentina (gruppo Romagna)

Tel. 3478954825

vale3stelle@libero.it

22 Giugno 2008 - Ferrania (SV)

Cinghialtracks - Raduno Cicloescursionistico di Mountain Bike organizzato dai volontari Filippo e Chiara wild.adelasia@gmail.com

27 Giugno 2008 - Fano (PU)

Aperitivo Solidale organizzato da Melissa

Altri gruppi territoriali si stanno organizzando in tutta Italia, con lo sguardo al sud del mondo, coinvolgendo istituzioni, aziende e privati.

LASCIA UN SEGNO NEL TEMPO

Destinare un lascito a favore di L'Africa Chiama è un atto di solidarietà senza confini e senza tempo, per costruire un mondo più giusto. Lotterai insieme a noi per vincere la fame, per frenare la corsa dell'Aids e per difendere il diritto all'istruzione e alle cure mediche di tanti bambini in Africa.

Per tutte le informazioni, nella massima riservatezza, puoi contattarci tutti i giorni.

Soweto - Valentina con i bimbi dell'asilo nido



DIAMO I NUMERI: LUCI E OMBRE

I numeri non raccontano tutto, e talvolta sono bugiardi. Ma alcune cifre aiutano a capire lo stato di salute dell'Africa.

47 anni: l'aspettativa di vita di un africano
5,4 %: la crescita media dell'economia africana nel 2005

41 %: la percentuale di africani che vivono con meno di un dollaro al giorno

328 %: lo sviluppo dei telefonini negli ultimi 10 anni

43 %: l'incremento della produzione di energia elettrica

8,5 %: il tasso di crescita del turismo nel 2005

18 miliardi: i dollari bruciati in armi negli ultimi dieci anni

790 milioni: la popolazione dell'Africa.



Nairobi - Soweto - febbraio 2008
Rachele con un ragazzo di strada

CON L'AFRICA NEL CUORE

Nei giorni 2-3 agosto a Fano (anfiteatro Rastatt) la VII° edizione di "Con l'Africa nel cuore" con musica, folklore, sport, gastronomia e testimonianze.



Nairobi - Soweto
Giampaolo, con altri volontari

A SOWETO SI APPREZZA LA VITA

Soweto è il nome del villaggio, o meglio, della baraccopoli dove spendo le mie giornate. Si trova a circa 20 km a nord est di Nairobi, la capitale del Kenya. Quando si passeggia lungo le vie sembra di vivere in un altro mondo, un mondo dove nessuno vorrebbe nascere e dal quale tutti tentano disperatamente di evadere. Le case sono ammassi di fango, legni, lamiere arrugginite e accatastate. La grandezza media è di 4X4 m., non vi è né luce, né acqua corrente ed i bagni sono fosse comuni ai bordi della baraccopoli. Nelle mappe della città Soweto non esiste, c'è solo un grande campo incoltivato.

Ma in realtà c'è vita. Non puoi camminare 50 metri senza che un gruppo di bimbi non ti corra incontro per farti festa. Vestiti infangati, mani appiccicose e moccoli colanti, ecco come ti si presentano di fronte. Ma se poteste essere lì in quel momento potreste sentire la gioia che emanano e l'affetto che ricercano.

Donne senza mariti con a carico 4, 5 di questi pargoletti cercano di sopravvivere in tutti i modi. C'è Mama Dorcas che spacca le pietre 10 ore al giorno per 1 kg e mezzo di riso... e ha 8 bocche da sfamare. C'è chi va in giro vendendo noccioline e a metà giornata ha già perso la voce per attirare clienti, e a volte anche la voglia. C'è chi ha perso la speranza, perché si è visto sbattere in faccia tutte le porte dove ha bussato. Così alcolismo e prostituzione crescono e logorano questa società che fa già fatica a stare in piedi da sola. Troppe volte mi sono sentito dire: "Che altro potevo fare?". L'Hiv stermina vertiginosamente intere famiglie e taglia le gambe ai giovani tra i 20 e i 30 anni, la fascia produttiva e più attiva della società, lasciando solo bambini e anziani che si accudiscono gli uni gli altri. Nelle ultime settimane per il caro-prezzi un numero maggiore di poveri si rivolge a noi per mangiare qualcosa e per tanti c'è il rischio di morte per fame. I poveri non possono aspettare. I ragazzi di strada sono un grande piaga per le città del terzo mondo. Abbandonati dalle famiglie o scappati volontariamente per le pessime condizioni di vita, si ritrovano a chiedere la carità, raccogliere cianfrusaglie dalle discariche e come ultima spiaggia anche a rubare.

Vederli all'ora di pranzo è uno spettacolo che non si dimentica: in una grande stanza di fianco alle classi dell'asilo, che ha solo il tetto, li si vede lì, tutti insieme con le loro divise colorate di giallo e verde, seduti in maniera composta, divisi in piccoli gruppetti, al centro dei quali, una grande "sinia" (vassoio rotondo di metallo) colma di cibo, è pronta ad accogliere le loro piccole manine.

Silvia, volontaria
Iringa (Tanzania), maggio 2008
Giampaolo, volontario
Baraccopoli di Soweto, Nairobi- maggio '08

KIWEHELE

L'ASILO: UN GRANDE DONO

Kiwehele è un villaggio che si trova ad una ventina di chilometri da casa nostra, da Iringa, e non è così semplice raggiungerlo se non si ha la macchina.

In una valle che si forma tra alte montagne si trova la missione, proprio vicino ad un villaggio fatto di case di terra collegate tra loro da minuscole stradine di sabbia percorribili solo a piedi perché la loro dimensione lascia spazio appena ad una bicicletta. In questo periodo, dove le coltivazioni sono fiorenti, tutte le minuscole casine sono nascoste tra altissimi arbusti di pannocchie e girasoli e tutto ciò che rimane visibile agli occhi sono queste minuscole strade che apparentemente sembrano non condurre da nessuna parte.



Alla missione, gestita da tre bravissime missionarie laiche (ALM) tutto procede bene, l'asilo continua ogni anno a registrare un numero sempre maggiore di presenze. Se l'anno scorso, ad esempio, sono stati 82 i bambini che hanno lasciato l'asilo per entrare alle primarie, quest'anno i nuovi iscritti sono intorno a 90, e il tutto perché, come accade anche in città, in quell'asilo c'è la possibilità di mangiare.

Tutti i giorni infatti, più di 120 bambini ricevono un pasto completo, scelto e organizzato con cura da chi si occupa della missione. Negli ultimi mesi, i prezzi del riso e del mais sono saliti alle stelle, con aumenti del 30%, e sarà impossibile dare un pasto tutti i giorni se non arriveranno maggiori aiuti dagli amici di L'Africa Chiama.

E' terminata finalmente anche la Casa Shalom per i volontari, uffici e servizi vari. Sia la scuola che la Casa Shalom ci hanno richiesto grandi risorse umane e finanziarie. E' passato appena un anno dall'inizio dei lavori e le promesse sono ora realtà, grazie alla generosità dei nostri donatori e alla dedizione quotidiana di tutti noi, sostenuti e incoraggiati dal consiglio direttivo dell'associazione.

Silvia, volontaria
Iringa (Tanzania), maggio 2008

A KANYAMA RINASCE LA VITA

Giro per Kanyama e gli sguardi si posano sulla vita stentata di tante persone... e i bambini disabili sono là, nella putrefacente realtà di quattro mura impalate nel fango, dietro una tenda bucherellata di pizzo, tra coperte sporche di piscio e polenta, e sempre lì c'è uno sciame di 40 bambini che ti seguono urlanti, attaccati alle braccia. Vivere in mezzo ad una baraccopoli, costruire qualcosa per sentirsi più vicini e uguali a chi della miseria e dell'arrangiarsi ne ha fatto una ragione di vita. Quante volte ci siamo chiesti se era il caso, se rimanere e vivere al "Shalom Center" poteva essere rischioso, se sarebbe stato sicuro, se i racconti della sera sotto la luce fioca della candela e il buio pesto che circonda di notte la nostra casa, sollecitavano la sensazione di solitudine.

Erano passati solo tre mesi dal nostro arrivo e a gennaio ha iniziato a piovere, a piovigginare, a diluviare, e poi ancora a piovere senza tregua, fino a che il cielo aveva deciso di chiudersi in un nero e bianco perenne e di buttare secchiate senza pietà: la stagione delle piogge era arrivata... ma troppo violenta anche per chi l'aveva sempre vissuta. Il paesaggio ancora una volta stava cambiando: piante altissime, sentieri allagati e scomparsi, pietre scivolose e ripide, buche profonde come pozzi, strada di fango, melma, acqua, solo acqua e noi che a guardare dalle piccole finestrelle ci sembrava di stare su un battello. E così tra l'incognita di dove mettere i piedi, la macchina puntualmente bloccata e infangata, gli sciami di zanzare al pomeriggio, le camminate a piedi per raggiungere la strada asfaltata. Ma non ci siamo mai fermati (Simona, Sydney, Brighth ed io), perché poi passa il nuvolone, l'occhio guarda altrove, al di là del muro che circonda la nostra casa, e guardi il cielo, magari piangendo, magari ridendo e pensi che forse quei momenti di sconforto sono il frutto di un modo di pensare ancora troppo attaccato alla voglia di risolvere tutto e subito. E poi, facevamo la strada sotto un sole meraviglioso, andavamo a trovare le scuole dei disabili di nuovo anche due o tre volte a settimana, potevamo riportare l'auto a casa.

E così siamo al 12 maggio, giorno tanto atteso dai genitori e dai 140 bambini per l'inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico, con la presenza anche dell'ambasciatore d'Italia a Lusaka, tutti con la divisa nuova, in quattro classi, arredamento nuovo e locali più accoglienti. E' terminata finalmente anche la Casa Shalom per i volontari, uffici e servizi vari. Sia la scuola che la Casa Shalom ci hanno richiesto grandi risorse umane e finanziarie. E' passato appena un anno dall'inizio dei lavori e le promesse sono ora realtà, grazie alla generosità dei nostri donatori e alla dedizione quotidiana di tutti noi, sostenuti e incoraggiati dal consiglio direttivo dell'associazione.

Antonella Sgobbo, volontaria in Zambia